



Con il contributo della

**COMPAGNIA**  
di San Paolo

## COMUNICATO STAMPA

[www.gog.it](http://www.gog.it)

**foto:** <http://www.gog.it/new/popup.asp?valore=9novembre>

**Lunedì** prossimo, **9 novembre 2009**, al **Teatro Carlo Felice** alle ore 21.00 si terrà il **quinto concerto** della **Stagione 2009/2010** della **G.O.G.**

Protagoniste d'eccezione della serata saranno le pianiste **Katia e Marielle Labèque** che si avvarranno della collaborazione dei percussionisti baschi Fred Chambon, Paxkal Indo e Thierry Biscary, con un programma che prevede l'esecuzione di musiche di **Albéniz, Debussy e Ravel.**

*short bio:*

***Katia e Marielle Labèque**, richieste dalle più prestigiose orchestre e dirette dai più famosi direttori, hanno avuto una sbalorditiva carriera internazionale. Si sono spesso esibite anche con gruppi musicali barocchi quali The English Baroque Soloists diretti da Sir John Eliot Gardiner, il Giardino Armonico diretto da Giovanni Antonini, Musica Antiqua Köln diretto da Reinhart Goebel, Orchestra Barocca di Venezia diretta da Andrea Marcon e i Gabrieli Players diretti da Paul McCreech. Artiste eclettiche ed anticonformiste in possesso di un repertorio originale hanno da tempo fondato una propria casa discografica, la KML Recordings.*

*Il **Bolero** nasce in Spagna alla fine del diciottesimo secolo, è una danza ideata da ballerini professionisti e solo in seguito diventata popolare; si danza in coppia accompagnandosi con castagnette e piccoli strumenti a percussione. Ravel, autore di altre danze meravigliose, ha creato Bolero in perfetto equilibrio tra l'ossessione ritmica e ripetitiva, e la continua sovrapposizione di differenti strumenti dell'orchestra. Subito dopo ne ha redatto le versioni per pianoforte a quattro mani e per due pianoforti.*

Queste pianiste assolutamente anticonformiste dominano un repertorio eclettico e originale. Figlie di Ada Cecchi - un tempo allieva di Marguerite Long -, **Katia e Marielle Labèque** hanno avuto un'infanzia abitata dalla musica. Il loro repertorio comprende una vasta gamma di stili, da Bach suonato su strumenti d'epoca ai giovani compositori contemporanei. Katia e Marielle hanno avuto una sbalorditiva carriera a livello internazionale, richieste dalle più prestigiose orchestre, tra le quali i Berliner Philharmoniker, Orchestre Sinfoniche di Boston e Chicago, Cleveland Symphony, Leipzig Gewandhaus, London Symphony, Philharmonia, Los Angeles Philharmonic, Filarmonica della Scala, Philadelphia Orchestra, Bayerischer Rundfunk, Dresden Staatskapelle e Wiener Philharmoniker. Hanno collaborato

con famosi direttori come Semyon Bychkov, Sir Colin Davis, Gustavo Dudamel, Charles Dutoit, Christoph Eschenbach, Sir John Eliot Gardiner, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Antonio Pappano, Sir Simon Rattle, Esa Pekka Salonen, Leonard Slatkin e Michael Tilson Thomas. Sono ospiti regolari dei più importanti festival, da Berlino a Blossom, Hollywood Bowl, Ludwigsburg, Luzern, Mozartwoche a Salisburgo, Mostly Mozart New York, Proms, Ravinia, Rheingau, Ruhr, Schleswig-Holstein, Tanglewood, e Festival di Pasqua e di Pentecoste a Salisburgo. Per maggiori informazioni, visitare il loro sito web: [www.labeque.com](http://www.labeque.com)

Katia e Marielle hanno inoltre suonato con gruppi musicali barocchi come The English Baroque Soloists diretti da Sir John Eliot Gardiner, il Giardino Armonico diretto da Giovanni Antonini, Musica Antiqua Köln diretto da Reinhart Goebel, Venezia Barocca diretto da Andrea Marcon e i Gabrieli Players diretti da Paul McCreech. Per l'anno bachiano, il loro concerto con il Giardino Armonico al Musikverein di Vienna è stato teletrasmesso in mondovisione dalla ORF e registrato in DVD.

Hanno avuto il privilegio di collaborare con compositori quali Louis Andriessen, Luciano Berio, Pierre Boulez, Gyorgi Ligeti e Oliver Messiaen.

La prima registrazione di Katia e Marielle per la Philips i Rhapsody in Blue di Gershwin ha ricevuto un Gold Disc immediatamente dopo la sua pubblicazione; da allora, le sorelle Labèque hanno realizzato numerose incisioni per Philips, Sony e EMI.

Il desiderio di gettare un ponte che unisca tutti gli aspetti della creazione contemporanea hanno spinto Katia e Marielle a fondare la propria casa discografica, la KML Recordings. [www.kmlrecordings.com](http://www.kmlrecordings.com)

Nel 2005 Katia e Marielle Labèque hanno costituito la Fondazione KML – [www.fondazionekml.com](http://www.fondazionekml.com) -, che si prefigge lo sviluppo e la diffusione del repertorio per due pianoforti attraverso l'incontro di artisti di ogni tipo, siano essi musicisti, cineasti o scrittori. Uno dei loro progetti le ha viste coinvolte in un programma per bambini con il patrocinio della Fondazione dei Berliner Philharmoniker Zukunft@BPhil, reso possibile grazie alla cooperazione di Sir Simon Rattle.

Katia e Marielle hanno riscosso inoltre uno straordinario successo insieme ai Berliner Philharmoniker al Concerto di Gala a Waldbühne con un pubblico record di 33.000 persone. Questo concerto è stato trasmesso in mondovisione.

Hanno creato un nuovo progetto con la cantante di flamenco Mayte Martin De Fuego y de Agua: il loro CD è uscito a maggio 2008.

Nel gennaio 2009 hanno interpretato con successo in prima mondiale al Walt Disney Concert Hall di Los Angeles (con la direzione di Esa-Pekka Salonen) Double Piano Concerto e The Hague Hacking di Louis Andriessen.

## **ATABAL**

Questo tamburo accompagna la maggior parte degli strumenti musicali dei Paesi Baschi (gaita, txistu, txirula etc.) . E' formato da una cassa cilindrica in legno, da due pelli che sono tese da un sistema di corde con dei tensori in cuoio. Sulla membrana inferiore, due bordoni metallici gli danno la sonorità caratteristica. L'atabalari (il suonatore di atabal) percuote il suo tamburo con due bacchette di legno.

Percussione di strada per eccellenza, oggi viene usato anche nelle orchestre sinfoniche ed è dunque in uso sia nella musica colta che in quella popolare

## **TXEPETXA**

E' una piccola percussione fatta in una mezza noce. Vi si inserisce un filo al quale si attacca una stuzzicadenti detto txitxa, che serve da battente. E' uno strumento musicale facilmente realizzabile, destinato ai bambini. Quelli di Rxtrarri Aranaz (Navarra) lo usano di frequente per giocare a nascondino

## **KASKABELAK (XILINTXAK)**

I danzatori folk delle diverse province basche vestono dei costumi colorati, ai quali sono cuciti dei sonagli (kaskabelak) che tintinnano ad ogni passo di danza.

Nella provincia di Navarra i sonagli sono cuciti su una striscia di cuoio che si attacca ai polpacci dei danzatori. Se questa sonorità si ritrova essenzialmente negli spettacoli di danze folcloristiche basche, da qualche tempo i musicisti baschi hanno inserito i kaskabelak nei loro set di percussioni, dando loro così un senso più contemporaneo.

### **TOBERA**

La tobera è una barra metallica che si usa come la txalaparta, con quattro aste di ferro. La sua sonorità imita quella di una campana. Così come per la txalaparta, lo strumento deriva direttamente dal lavoro. Spesso questa barra di ferro serviva nelle miniere per fare dei buchi nella pietra o in terra. Invece di lavorare ciascuno per proprio conto, gli uomini decidevano spesso di lavorare a ritmo, in maniera meno isolata. Questo addolciva la fatica e dava al lavoro quasi una connotazione di piacere. I giochi di forza baschi che si possono vedere nelle piazze dei villaggi dei Paesi baschi in estate, derivano dallo stesso meccanismo.

Il lavoro diventa un gioco veloce, il gioco invita alla festa. In Navarra, a Bera e a Lesala per esempio, la tobera serviva di base per una festa rumorosa. La tobera chiamava tutto il villaggio ad ascoltare i cantori improvvisatori “bertsulari” che coinvolgevano una famiglia o una persona su delle tematiche sociali, morali o altre.... Scherzi, umorismo, talvolta vendette (una tobera poteva essere commissionata). Ma le vittime sapevano che sarebbe bastato far entrare in casa i convenuti il più rapidamente possibile, dar loro da mangiare e bere perché tacevano...

Oggi la tobera è diventato uno dei materiali dei “txalapartari” ed è suonata nelle feste ed altre cerimonie che segnano la vita dei baschi.

### **TXALAPARTA**

La txalaparta è uno strumento a percussione fortemente legato all'identità basca. Gli ultimi txalapartari ritrovati negli anni 70, nelle colline vicine a San Sebastian (Donostia) in Gipuzkoa, hanno trasmesso ad altri la loro arte e i Paesi baschi contano oggi numerose scuole di txalaparta.

Questo insieme di assi in legno sui quali si martella in maniera ritmata è uno strumento unico al mondo. E' il solo strumento conosciuto con il quale la ritmica e la melodia sono interpretate da due persone che devono comunicare fra di loro in maniera silenziosa ed invisibile per poter creare insieme una musica che mai appartiene a ciascuno di loro.

L'uno segna il ritmo, l'altro lo rompe, lo frammenta, non in maniera meccanica né precisa ma piuttosto creando qualcosa di nuovo, di organico, di vivo. La musica che nasce da questo dialogo non appartiene, come detto, a nessuno dei due suonatori se non come espressione stessa del dialogo, dell'incontro fra i due.

La txalaparta non è soltanto uno strumento, è un modo di essere, un modo per incontrarsi, per avvicinarsi. Quando si suona la txalaparta, si è di fronte a dei modi che sembrano opposti ma comunque complementari: il txalapartari deve essere una parte del ritmo, imponendo nello stesso tempo il suo ritmo deve comunque essere creativo e umile allo stesso tempo, deve picchiare forte e nello stesso tempo saper tacere per ascoltare. E' un esercizio di fusione e di collaborazione. Suonando il txalapartari non può essere né egocentrico né introverso, deve imparare a cedere, a dialogare per poter creare. E' questa l'essenza della txalaparta così come il legno di cui è formato è una materia prima, primaria.

La txalaparta è ordine e caos, un equilibrio fra tradizione e modernità, colpi primitivi e colpi sapienti, improvvisati

**Frédéric Chambon** dopo avere studiato percussioni classica al Conservatorio Superiore di Musica e Danza di Parigi, si è interessato alle percussioni "extra-europee" e al loro contesto musicale.

Attualmente professore al conservatorio di Bayonne, dove organizza delle attività orchestrali, di musica d'insieme, di musica contemporanea e di composizione.

Lavora da dieci anni con l'Orchestra Sinfonica di Euskadi e collabora con numerosi ensemble su progetti diversi quanto lo permettono le percussioni: percussioni e danza, percussioni javanaise e orchestra sinfonica, batucada brasiliana, percussioni riciclate, percussioni e musica electro-acustica.

**Paxkal Indo**, tecnico audiovisivo e musicista, suona strumenti a fiato (Txirula, gaita, adarra) e percussioni, in particolare il txalaparta, in cui è specializzato da più di vent'anni.

Una curiosità inarrestabile verso tutti gli stili musicali, dove mescola la musica tradizionale e non, lo porta a suonare in progetti diversi tra loro ma che alimentano le sue convinzioni: la musica è una lingua che permette di comunicare...anche con le persone che non l'hanno mai appresa.

Ha iniziato a suonare gli strumenti tradizionali con gruppi di musica amplificata (Bizkarezurra, Txakun).

È impegnato anche in diversi progetti acustici: la creazione di Idaula con Txomin Larronde, Mixel Etzekopar e Benat Achiary; la prima assoluta di un Quartetto con gli stessi musicisti.

Ha partecipato allo spettacolo "Pierre de Soleil" ad Avignone nel 2000 (regia di Corinne Lallemand, coreografia di Jean-Philippe Lereboure).

Ha fondato il Duo Hatsa ta Hitza con Kristof Hiriart: musica tradizionale elettronica.

È protagonista di molti altri progetti: "Biharko Sao Tome" con Kristof Hiriart, Sebastien Boisseau, Oliver Thémines e 5 musicisti dell'isola di Sao Tome (Africa) prodotto da Musique de Nuit e coprodotto dall'Istituto Culturale Basco; Festival

d'organo di Baigorri, improvvisazioni con strumenti tradizionali baschi e organi con Thierry Biscarry e Freddy Eichelberger.; "Gaua" prodotto da Lagunare, coprodotto da Scène Nationale du Merlan (Marsiglia), regia di Toni Casalonga;

composizioni per una visione elettroacustica delle grotte di Otxozelaia; chiusura del festival 2003 delle Grottes d'Isturitz e Oxocelhaya; installazione video con il pittore ABO; composizione Novecento Pianiste con Eliane Introvigne (piano) e Christophe Bereau (contrabbasso) per Eihartzea; composizione d'un pezzo elettroacustico per la danza Mihimena del gruppo Arrola.

Ha collaborato inoltre alla realizzazione dello spettacolo della Scuola Nazionale di Circo di Châtelleraut con Lagunare, a 2 riprese.

**Thierry Biscary**, originario di Anhau nella Bassa Navarra, ha cantato con moltissimi gruppi ed ha preso parte a progetti amplificati e non: Bost gehio, Txitxab, Fuxatki, Hegalka, Bolbora, Triki traka.

Ha collaborato con il gruppo di Gaua e con la compagnia Lagunarte, prima di fare una diversa scelta professionale.

Decide infatti di partecipare ad alcuni progetti in mondi musicali diversi, privilegiandone i contenuti artistici (tra gli altri Kokin, BTT) progetti che spesso lo riportano al punto di partenza: la musica tradizionale (quella non

fossilizzata, da museo ma intrisa di una cultura viva) e il canto mono o polifonico.

Con Paxkal Indo e Freddy Eichelberger all'organo, ha partecipato nel 2003 al Festival d'organo di Baigorri, manifestazione che ha avuto un grande rilievo di pubblico e di critica.

### Programma

Katia e Marielle Labèque *pianoforti*

Percussioni basche:

Fred Chambon *ataba*

Paxkal Indo *ttun ttun, txepetxe, tobera, txalaparta*

Thierry Biscary *kaskabelak, tobera, txalaparta*

Isaac Albéniz  
(Camprodón, 1860 – Cambo-les-Bains, 1909)

Iberia, douze impressions pour piano:  
*Evocation (arr. Abel Decaux)*  
*El Puerto (arr. Abel Decaux)*  
*El Corpus (arr. Abel Decaux)*  
*Triana (arr. Enrique Granados)*  
*El Polo (arr. Joan Albert Amargos)*  
*Malaga (arr. Joan Albert Amargos)*  
*El Albaicin (arr. Joan Albert Amargos)*

•

Claude Debussy  
(Saint-Germain-en-Laye, 1862 – Parigi, 1918)

Nuages et Fêtes (arr. Maurice Ravel)

Maurice Ravel  
(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Bolero con percussioni basche  
*trascrizione originale per due pianoforti*  
*di Maurice Ravel*  
*arrangiamento delle percussioni basche*  
*Thierry Biscari e Paxcal Indo*

### BIGLIETTERIA

Uffici G.O.G. Galleria Mazzini, 1/1a dal lunedì al venerdì 10-16

PLATEA I SETTORE	€ 45,00
PLATEA II SETTORE	€ 35,00
GALLERIA	€ 25,00
GIOVANI	€ 12,00

**Prossimo concerto**  
**lunedì 16 novembre**  
**Sayaka Shoji**, violino  
**Gianluca Cascioli**, pianoforte  
Musiche di: Beethoven e Schumann